

# scaffaletto

a cura di Marcella Rossi Spadea

## 9ª EDIZIONE DEL PREMIO TASCABILE "RIVIERA DELLE PALME"

Questa puntata di "Scaffaletto" non presenterà recensioni vere e proprie ma un evento che si ripete con scansione annuale ed è sostenuto dal desiderio di far cultura e, specificatamente, far cultura leggendo. Ci riferiamo al Premio del Tascabile "Riviera delle Palme" che si svolge da nove anni a S. Benedetto del Tronto, che ha dunque una tradizione, costituisce un appuntamento irrinunciabile. Vediamone l'iter temporale, le motivazioni che lo sostengono, la strutturazione.

Organizzato dal Circolo Culturale Sambenedettese "Riviera delle Palme" di cui è presidente il prof. Giuseppe Lupi, già preside del locale Liceo Scientifico, uomo che abbina al possesso della sua cultura l'interesse fattivo per la valorizzazione e la divulgazione della Cultura e a cui va il riconoscimento di aver saputo intuire una formula vivace, stimolante, differenziata dagli abusati stereotipi di tante manifestazioni letterarie, il tascabile è arrivato, come detto, alla nona edizione. Presieduto da Carlo Bo (componenti della giuria nazionale lo scrittore Valerio Volpini, i docenti universitari Dante Maffia e Gastone Mosci, il rettore dell'Università di Chieti Uberto Crescenti), è stato istituito allo scopo di "promuovere la lettura in un'Italia che ha conosciuto classifiche mortificanti tra le nazioni europee". Attraverso una ricerca vagliatissima, il comitato tecnico locale, composto di presidi e professori, propone venti testi che il comitato nazionale riduce a dieci divisi equamente tra narrativa e saggistica.

Il meccanismo di selezione, semplice ma serrato, è sinonimo di garanzia (Dio sa e con Lui lo sanno tanti autori privi di nomi altisonanti - quanto ne abbisogni oggi nel campo dei Premi letterari e non solo di questi), è la negazione di ogni ipotesi di com-



Da sinistra a destra, i vincitori del "Tascabile" 1992: Sergio Quinzio per la saggistica ("La sconfitta di Dio", Adelphi) e Fulvio Tomizza per la narrativa ("La ragazza di Petrovia", Bompiani). In finale sono anche andati: Furio Colombo, Pietro Citati, Mikhail Gorbaciov, Giuseppe Pontiggia (saggistica) e Gesualdo Bufalino, Luca Canali, Marguerite Duras, Domenico Rea.

promesso e d'inquinamento. I vincitori, infatti, sono scelti in prima battuta da tre fasce di lettori-elettori (studenti, docenti, soci del Circolo culturale organizzatore) impegnate per tutta l'estate nella lettura delle due cinquine finali. Ai risultati di queste votazioni si aggiunge il calcolo delle maggiori vendite ottenute dai testi selezionati presso la mostramercato di tutto il tascabile italiano allestita a S. Benedetto. Chiude e definisce la classifica il voto della giuria nazionale.

Per serietà d'impostazione e rispetto del pubblico, che intende non "guardare" il personaggio ma "vedere" l'autore, è condizione essenziale ai fini della proclamazione del vincitore che l'autore primo in classifica sia presente alla serata conclusiva. Non sono ammesse deleghe. Tant'è che, quest'anno, pur avendo il maggior numero di favori nessun premio è stato attribuito a "La casa comune europea" di Mikhail Gorbaciov, bloccato in patria dalle note vicende di politica interna russa e che aveva già dato conferma della sua presenza.

Il Tascabile fa dunque sul serio, è nato con peculiarità di freschezza, di pulizia, di significazione e così era camminando per la sua strada. E' un fiore all'occhiello per il Piceno, per le Marche, non intende appas-

sire neppure di fronte alle pur ottuse espressioni di un sistema politico che avviliisce le componenti più pregnanti e più illuminanti dell'essere uomini: la spiritualità e la cultura.

L'animato dibattito che, sempre, segue la presentazione dei vincitori e delle loro opere dimostra il raggiungimento dell'obiettivo che il Premio si prefigge e cioè il transfer libro-lettore con quel sano bagaglio di ricerca, di coinvolgimento, di riflessione tematica che una lettura suggerisce e che raggiunge l'appagamento quando gli autori sono lì a presentarsi, a chiarire, ad accettare confronti, siano questi incontri o scontri.

L'appuntamento annuale offerto dal "Tascabile" con i maggiori rappresentanti della letteratura italiana ed estera favorisce un processo formativo che non è prerogativa o diritto o dovere solo dei giovani. Per questo, la valenza socio-culturale del Premio è notevolissima, piaccia o non piaccia a quelle testate giornalistiche nazionali che seguivano ad ignorare la presenza di una realtà che di "provincialismo" ha solo l'ubicazione geografica peraltro felicissima sotto altri profili. La limitata risonanza nazionale va a demerito dei mass-media, non certo del Premio sambenedettese